

LA NOVITÀ ORA CONTROLLA INTERAMENTE LA SOCIETÀ DI VIA TRIESTE

Il gruppo Pir perfeziona l'acquisto di Petra

IL GRUPPO Pir di Guido Ottolenghi (foto) ha perfezionato l'acquisto da Eni del 50% di Petra e ora controlla interamente la società di via Trieste. Dopo quello per la realizzazione dell'impianto di Gnl, è il secondo investimento (anche se di minore portata rispetto al primo) che il Gruppo mette a segno nell'arco di pochi mesi in ambito portuale. Petra sarà ora interessata da un nuovo piano di sviluppo.

Petra è situata nel porto su un'area di circa 280.000 mq. La società offre servizi di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi per conto terzi oltre a servizi di bunkeraggio, denaturazione, additivazione e miscelazione di biocarburanti.

Il terminal è servito da una darsena in concessione esclusiva di 45mila mq in grado di accogliere – come spiega il sito aziendale – «fino a due navi contemporaneamente oltre alle bettoline per servizi di bunkeraggio. 13 pensiline di carico completamente auto-

matizzate consentono di movimentare fino a 300 autobotti o 10.000 tonnellate al giorno. Moderne strutture e servizi all'avanguardia unite a una continua ricerca sia in campo tecnologico che organizzativo rendono il terminal Petra un punto di riferimento per la distribuzione di prodotti petroliferi nel Nord-Est e nel Centro d'Italia». Ed è proprio l'informazione pubblicata sul sito della Pir a rendere noto che, dopo l'acquisizione della quota di Eni, il gruppo ha deciso di condurre in porto il progetto di fusione per incorporazione di Pir Petroli Srl nella controllante Petra Spa. L'operazione è stata approvata dai rispettivi Consigli di amministrazione l'11 ottobre scorso. Pir petroli porta in dote in Petra un terminal con 183.000 metri cubi di capacità di stoccaggio, collegato sia a una piattaforma in alto fondale che alla darsena del terminal Petra del Porto di Ravenna.

l.t.

